

Gli inibitori della nitrificazione: una risposta alla crisi dei fertilizzanti

Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, 4 (sede CZ&Co.)

Giovedì 14 aprile, 10:00 – 11:30

Concept

Il comparto agricolo italiano si trova in uno stato di profonda difficoltà: la situazione economica legata alla pandemia di Covid-19 ha condotto a un aumento verticale dei prezzi delle materie prime e a problematiche logistiche e di approvvigionamento, ma tutto ciò è stato aggravato dall'incremento dei prezzi energetici, che ha acuito altresì il prezzo dei fertilizzanti, fino ad arrivare al conflitto ucraino, con due dei principali produttori di fertilizzanti – Federazione Russa e Bielorussia – direttamente coinvolti.

I prezzi, ormai, sono arrivati a livelli insostenibili per l'intero mercato: l'urea e il nitrato ammonico toccano i €1.000/tonnellata, il perfosfato minerale è cresciuto da €170/t agli attuali €350/t mentre i concimi a contenuto di potassio sono incrementati da €450/t a €850/t.

In questo scenario, è necessario trovare e **valorizzare tutte le soluzioni tecnologiche che permettano di ridurre il bisogno di fertilizzanti**, ottimizzandone il più possibile l'impiego e diminuendo, così, il peso economico sulla redditività dei produttori agricoli.

A tal proposito, esistono soluzioni tecnologiche, quali gli inibitori della nitrificazione, che sono in grado di inibire in modo temporaneo e altamente specifico il metabolismo dei batteri *Nitrosomonas*, responsabili della conversione nel suolo dello ione ammonio (NH_4^+) in nitrito (NO_2^-) e quindi in nitrato (NO_3^-).

Queste molecole – *già promosse in Friuli-Venezia Giulia* – sono in grado di ridurre le perdite di azoto in falda o atmosfera, rendendo al contempo disponibile per la coltura interessata una maggiore quota di azoto, riducendo altresì la concimazione chimica e migliorando l'efficienza d'uso dell'azoto stesso. Fra queste soluzioni rientra anche nitrapyrin, molecola che garantisce effetti transitori e reversibili, e che è già efficacemente impiegata in molteplici Paesi.

Proprio **gli inibitori della nitrificazione** sono l'oggetto di questo evento, che intende riunire le aziende, l'accademia, la filiera, le istituzioni e la politica per riflettere su tali molecole e sui risvolti positivi che il relativo impiego potrebbe avere sulla prevenzione dell'inquinamento da nitrati e sulla riduzione dell'impiego complessivo dei fertilizzanti, in linea con la Strategia *Farm to Fork*, su maggiori rese colturali e sul contenimento dell'impatto degli aumenti dei prezzi dei fattori produttivi.

Agenda

Introduzione

- Paolo **Volterra**, Director Media Affairs, Cattaneo Zanetto & Co. (moderatore);
- Gabriele **Burato**, Amministratore Delegato *Corteva Agriscienze Italia*.

Inibitori della nitrificazione: gli interventi degli attori

- *Il ruolo dell'accademia* – Professore Claudio **Marzadori**, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari dell'Università di Bologna (*in videocollegamento*).
- *Il ruolo della filiera* – Guido **Bezzi**, Responsabile Area Agronomia Consorzio Italiano Biogas.
- *Il ruolo delle organizzazioni agricole* – Nicola **Gherardi**, componente della Giunta Esecutiva di Confagricoltura.
- *Il ruolo della politica* – Filippo **Gallinella** (M5S), Presidente della XIII Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati.
- *Il ruolo del Ministero* – Simona **Angelini**, Direttrice Generale dello Sviluppo rurale presso il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali.

Conclusioni

- Paolo **Volterra**, Director Media Affairs, Cattaneo Zanetto & Co.